Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 17 (1947-1948)
Heft: 2

Artikel: L'on. Enrico Celio : presidente della Confederazione
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-16781

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 24.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane
Pubblicata dalla «PRO GRIGIONI ITALIANO» - con sede in Coira
Esce quattro volte all'anno

L'on. Enrico Celio
Presidente della Confederazione

L'11 dicembre le Camere Federali hanno eletto l'on. Enrico Celio a Presidente della Confederazione.

Egli assume la funzione di primo magistrato elvetico per l'anno saliente in cui la Svizzera celebrerà il centenario della Costituzione federale che ha assicurato al paese la vera democrazia, la vera libertà e il sano federalismo.

Col Ticino provano profondo compiacimento e viva fierezza le nostre Valli, perchè Enrico Celio, magistrato si considera esponente di tutta la Svizzera Italiana. Noi ricordiamo, grati, le parole con cui egli, il 14 febbraio 1941 dal balcone dell'Albergo Suisse in Poschiavo, introdusse il mirabile e caldo saluto alla popolazione Poschiavina: "Io vengo per la prima volta in questa terra grigione della Svizzera Italiana come rappresentante vostro presso il Governo Federale.....„

Enrico Celio ha 58 anni. Leventinese, come Stefano Franscini e Giuseppe Motta, è nato ad Ambrì nel 1889. Compì gli studi universitari a Friburgo, Firenze e Milano e si adottorò, prima in lettere, poi in diritto. Fu deputato al Gran Consiglio, direttore di "Popolo e Libertà„ deputato al Nazionale, consigliere di Stato. Nel 1940 venne eletto consigliere federale, quale successore di Giuseppe Motta.

A Palazzo Federale assunse la direzione del dipartimento delle Poste e Ferrovie, che sempre ancora detiene.

L'attività del capo del Dipartimento delle Poste, Telegrafi, Telefoni e Ferrovie non è tale da richiamare l'attenzione, semprechè tutto proceda nella regolarità; e tocca magari allo straniero di rivelarci ciò che noi con queste nostre poste, telegrafi, telefoni e ferrovie si possiede. Sono essi il portato delle menti che ne sono preposte, e prima di colui che, per riassumere in sè tutte le responsabilità, anche deve fissare ordine, termini e aspetti delle realizzazioni. Tutte queste nostre istituzioni sono tali che rispondono in pieno ai bisogni del popolo e godono della piena fiducia del popolo. In ciò è il miglior riconoscimento dell'operato del consigliere federale Celio.

Già dopo due anni di ufficio, l'on. Celio fu chiamato, per la prima volta, al seggio presidenziale. Si era nel periodo difficilissimo della guerra, e nessuno mai manifestò il dubbio che il mandato delicatissimo non fosse nelle buone mani. Nel nostro paese, dove si è facili alla critica, ma restii alla lode, anche ciò è stato il pieno riconoscimento del suo operato quale presidente della Confederazione.

Ora egli assume l'alto ufficio nella piena esperienza di ambiente, di uomini e di vicende,

Svizzero italiano, l'on. Celio ha continuato, con illuminatezza e tenacia, il lavorio avviato da Giuseppe Motta per assicurare alla Svizzera Italiana la funzione che le tocca nella Confederazione e per valorizzare il suo apporto alla Comunità. Se poi in tale sua attività al Grigioni Italiano non è toccata la soddisfazione a cui aspira, lo si deve anzitutto alle Valli stesse che solo ora hanno presentato a Berna le loro rivendicazioni. Esse sanno però di poter fidare nella comprensione e nell'appoggio del rappresentante di tutta la Svizzera Italiana.

All'on. Celio, presidente della Confederazione, il Grigioni Italiano porge il cordiale e caldo saluto augurale.